

Mozione n. 242

presentata in data 23 marzo 2022

ad iniziativa della Consigliera Ruggeri

Tassonomia “verde”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

Il Parlamento Europeo, al fine di fornire una definizione univoca rispetto alle tipologie di attività economiche e di investimenti che possano definirsi “ecosostenibili”, ha approvato il “*Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro per favorire gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088*”;

Rilevato che:

- Per l'attuazione del Regolamento (UE) 2020/852, la Commissione europea si è impegnata ad adottare atti delegati, contenenti specifici criteri di vaglio tecnico, al fine di integrare i principi sanciti nel regolamento stesso, e stabilire quali attività economiche possano considerarsi attività recanti un contributo positivo a ciascun obiettivo ambientale;
- A seguito dell'adozione di un primo atto delegato relativo agli aspetti climatici della tassonomia UE, avvenuta in data 21 aprile 2021, la Commissione ha avviato un'ampia discussione, in ambito europeo, sull'inclusione delle tecnologie relative all'energia nucleare e al gas naturale tra quelle che possano definirsi sostenibili;
- L'atto delegato complementare sul nucleare e sul gas sta suscitando forti reazioni e critiche da parte di esponenti politici, associazioni, scienziati e tecnici, che considerano le proposte avanzate dalla Commissione in contraddizione rispetto alle azioni dell'Unione europea già intraprese per concretizzare la transizione ecologica, oltre che controproducenti rispetto al raggiungimento degli obiettivi clima e energia in ambito internazionale;

Considerato che:

- Già alcuni Stati membri, tra i quali l'Austria e il Lussemburgo, hanno dichiarato di essere pronti a contestare tale decisione davanti alla Corte di giustizia europea;

Ricordato che:

- A seguito dell'incidente di Chernobyl il popolo italiano, sia con il referendum indetto nel 1987 che con quello avvenuto nel 2011, si è espresso contro la riapertura del programma nucleare italiano;

Inoltre considerato che:

- Nel periodo di attività antecedente al 1987 le centrali nucleari italiane hanno prodotto scorie radioattive temporaneamente ospitate in siti dedicati di Francia e Gran Bretagna, ma che dovranno essere riallocate definitivamente nel nostro paese;

Preso atto che:

- La Sogin, società statale responsabile dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, ha pubblicato la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi), individuando 67 aree dove potranno essere stoccate le scorie.
- A seguito della pubblicazione della Cnapi si sono immediatamente sollevate le proteste delle popolazioni coinvolte, atteggiamento che, assieme all'esito dei due referendum, sta inequivocabilmente ad indicare come l'approccio verso la produzione di energia nucleare è mal tollerato dal popolo italiano;

Visto:

- Il bombardamento da parte dell'esercito russo della centrale nucleare più grande di Europa a Zaporizhzhja, che se dovesse esplodere, a detta del Ministro degli Esteri ucraino e di commentatori scientifici, "sarebbe 10 volte peggio di Chernobyl"; evento che conferma che le centrali nucleari sono da considerarsi anche obiettivi sensibili per attacchi militari e terroristici.

Per quanto sopra riportato,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

Ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento italiano affinché sostengano nella competente sede europea l'opposizione all'atto delegato complementare sulla tassonomia verde UE del 21.04.2021, al fine di escludere che la produzione di energia nucleare possa essere considerata sostenibile e, in quanto tale, finanziabile nell'ambito dei programmi europei dedicati alla transizione energetica.